



Contributo per l'efficienza delle risorse relativo ai suini – Attuazione concreta

Dal 2018 viene erogato un contributo per l'efficienza delle risorse per la promozione del foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto allo scopo di ridurre le emissioni di ammoniaca di origine agricola. Gli agricoltori si chiedono se le esigenze stabilite per l'ottenimento del contributo risultano adempite anche in caso di somministrazione di foraggio non calibrato sulle esigenze nelle diverse fasi di crescita.

Per poter beneficiare del contributo, la razione di foraggio totale di tutti i suini detenuti nell'azienda non può superare il tenore di proteina grezza medio pari a 11 grammi per megajoule energia digeribile suino (g PG/MJ EDS).

L'obiettivo del contributo per l'efficienza delle risorse è ridurre le emissioni di ammoniaca. Secondo uno studio di Agroscope sul potenziale di riduzione delle deiezioni azotate e quindi delle emissioni di ammoniaca, gli animali cui viene somministrato foraggio non calibrato sulle esigenze nelle diverse fasi di crescita contenente 11 g PG/MJ EDS emettono praticamente la stessa quantità di azoto di quelli con foraggiamento a due fasi che presenta mediamente lo stesso tenore in proteine.

Siccome l'obiettivo viene praticamente raggiunto con entrambe le varianti, la somministrazione di foraggio non calibrato sulle esigenze nelle diverse fasi di crescita con un tenore di 11 g PG/MJ EDS è da considerare equivalente, per quanto riguarda questo aspetto, al foraggiamento a due fasi. Di conseguenza le esigenze stabilite nel quadro dell'ingrasso di suini per l'ottenimento del contributo possono essere adempite anche somministrando foraggio non calibrato sulle esigenze nelle diverse fasi di crescita a condizione che non venga superato il tenore medio in proteine di 11 g PG/MJ EDS nella razione di foraggio totale.

Nelle prime settimane d'ingrasso, i mezzanotti nutriti con foraggio non calibrato sulle esigenze nelle diverse fasi di crescita contenente 11 g PG/MJ EDS presentano lievi carenze. Nella fase intermedia la razione è equilibrata e nella fase finale si rileva una lieve eccedenza di proteine. Alla luce di tali dati si può concludere che questo tipo di foraggio non è propriamente adeguato alle esigenze dell'animale in tutte le fasi d'ingrasso e quindi si raccomanda di optare per il foraggiamento a due o a più fasi.

Per maggiori informazioni su questo argomento si rimanda al [Promemoria di Agridea "Foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto"](#).

Informazioni:

Eva Wyss, Ufficio federale dell'agricoltura UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi,
eva.wyss@blw.admin.ch

Newsletter l'UFAG informa, febbraio 2018

